

Prezzi d'Abbonamento

Padova (in domicilio)

Un anno L. 10.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrate Cent. 10

In Padova Cent. 5

Padova 31 Gennaio

LA PIETRA DI PARAGONE

del Parlamento

Il modo veramente eccezionale con cui vengono discussi ed approvati gli articoli delle convenzioni ferroviarie, riempie di tristezza e di sconforto tutti coloro che amano sinceramente la patria, la libertà ed il benessere degli uomini.

Gli articoli passano a tamburo battente sotto le forche caudine della questione di fiducia, che il furbo vecchione mette in ballo ogni momento, e della poca libertà di parola concessa agli onesti e dotti oppositori dalla presidenza sotto pretesto del regolamento.

La verità e la giustizia non odiano la luce, e per niente Depretis non lavora da ben due anni (Minghetti lo confessò in pieno Parlamento) per rimettere le sorti della patria nelle ben note mani della destra: a tal effetto si maneggiò a tutt'uomo per far eleggere alla presidenza della Camera il Biancheri. Tutto serve all'astuto presidente dei ministri per i suoi reconditi fini, così la legge per Napoli come la spedizione africana.

Il Parlamento sembra quasi il famoso giardino incantato di Armida, o meglio un parettaio ben disposto per irretire i deputati di buona fede: ne vi fan difetto i richiami, ossia i comparì come si appellano a Montecitorio. Quando un orfice od un gioielliere vogliono accertarsi se un pezzo di metallo od un oggetto qualunque sia realmente d'oro o d'argento, adoperano la pietra di paragone.

In avvenire le convenzioni ferroviarie saranno per noi italiani la pietra di paragone nella scelta dei deputati.

Niun elettore che sia vero patriotta darà giammai il suo voto a coloro che approveranno le convenzioni ferroviarie.

Qual cittadino potrà senza rimorso di coscienza scrivere sulla sua scheda segreta il nome di colui, che in questa occasione segue puerilmente il camaleontico presidente del Consiglio, e così mette tutte le risorse della nazione nelle mani dei vampiri della società? In Grecia, quando un individuo era sospettato pericoloso alla patria, n'era esiliato per dieci anni dalla maggioranza dei cittadini collo scrivere il suo nome, in pubblica adunanza all'aperto, sopra un guscio di ostrica, sebbene egli non avesse veruna colpa.

Nel nostro caso abbiamo non solo il sospetto, ma la certezza che i fautori delle convenzioni sono dannosi al paese; quindi meriterebbero d'esser banditi dalla nostra penisola, se la libertà e la sovranità popolare non fossero che

un nome senza significato, uno specchio per ingannare le semplici allodole non già gli uomini che ragionano ed ancor sospirano con Tacito quei tempi beati, nei quali sia lecito pensare ciò che pare e piace ed esternare colla parola e colla scrittura i profondi convincimenti della mente e le ardenti aspirazioni del cuore.

Anche a Roma si bandivano dalla città coloro che si fossero dimostrati avversi al bene del popolo; così Coriolano, perchè si era opposto alla distribuzione alla plebe del grano arrivato dalla Sicilia, fu mandato in esiglio dai comizi tributi (plebisciti, ovvero adunanze di tutto il popolo, esclusi i soli patrizi): uno scrittore dei più accreditati giornali d'Italia poco fa confuse i plebisciti coi comizi curiati, i quali non erano che adunanze del patriziato romano.

Durante l'epoca gloriosa dei nostri comuni medioevali, veri iniziatori del moderno progresso e dell'attuale incivilimento, il popolo esigliava le persone credute nocive al bene comune. Dio volesse che talvolta lo spirito di parte non ne fosse stato il movente, ribadendo così nuovamente le catene del nostro millenario servaggio!

Se i deputati favorevoli al carrozzone ferroviario dessero le dimissioni e si ripresentassero ai loro elettori, o meglio ancora si appellassero a tutti i cittadini del collegio rispettivo, ben pochi rientrerebbero nell'aula di Montecitorio, ed immensamente se ne avvantaggierebbero la civiltà, il progresso e la nazionale prosperità.

Da quando l'Italia nostra poté riacquistare la sua indipendenza e costituirsi in nazione più o meno libera, i contratti tra il governo e le società dei capitalisti riuscirono sempre a danno dello Stato; poichè, o il patto arreca un lucro non indifferente agli esosi banchieri e tutto va benissimo, o i vantaggi sono per il governo ed allora le società contraenti muovono lite al governo stesso e le sentenze degli indipendenti tribunali nove volte su dieci sono loro favorevoli ed il danno ricade sul gruppo del popolo sovrano.

Veramente riesce inesplicabile come il governo nelle questioni finanziarie abbia quasi sempre torto, forse per l'influenza di qualche aurea paroletta banchieresca, laddove nei processi politici, nei quali egli è giudice e parte nel medesimo tempo, ha per lo più ragione, forse perchè i liberali non conoscono le parole d'oro, oppure perchè la pagnotta od il sospirato avanzamento son forse per certi giudici la spada di Damocle pendente sul loro capo.

Motivi, poco lodevoli e molto discutibili (non escluso l'affarismo

almeno indiretto) spingeranno senza dubbio la docilissima maggioranza a votare fino all'ultimo tutti gli articoli delle convenzioni ferroviarie attratti alcuni all'amo colla offa di assicurare più sollecita la costruzione delle nuove linee.

Possono i deputati onesti, colla certezza ad evidenza dimostrata dal passato di un danno immenso ed irreparabile per la patria, votare le convenzioni ferroviarie, già condannate dalla voce del popolo che se non è la voce di Dio è certamente la voce sovrana sulla faccia della terra???

No, e sotto pena che i loro nomi sieno dannati all'ostracismo delle urne elettorali ed il giorno della votazione definitiva registrato tra i giorni nefasti.

Se il popolo italiano avesse i suoi tribuni alla porta della Camera, come nella Roma repubblicana alla porta del Senato, questi indubbiamente opporrebbero il loro *veto onnipotente* alla legge ferroviaria che sta discutendosi: onorevoli deputati, tenetelo bene a mente e sappiate che le convenzioni sono la vostra pietra di paragone, e che Montecitorio è la vostra corte di assise; voi siete i giurati e gli accusati nel medesimo tempo; col vostro *Si* pel carrozzone ferroviario, pronunzierete la condanna di voi stessi davanti il giudice incorruttibile della coscienza popolare!

Rezio.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 29 gennaio.

Quantunque da molti giorni si sapesse ciò che, purtroppo, doveva accadere, perchè i bollettini medici toglievano ogni speranza, tuttavia la morte del generale Luigi Mezzacapa ha vivamente addolorato la cittadinanza. Allorchè un Grande ammala, nessuno sa adattarsi al pensiero della sua dipartita, malgrado le più tristi previsioni... Si ha sempre fiducia fin che rimane un fil di vita.

Questa volta si contava sulla tempra robusta del Generale e sulla valentia dei medici che lo curavano; ma la salute dell'illustre estinto aveva ricevuto un troppo grave colpo dalla morte della moglie, avvenuta sono appena dodici giorni... e, ogni rimedio, le cure amorose dei figli, l'assistenza affettuosa degli amici, tutto fu inutile!!

Auguriamoci che il buon genio della Patria possa colmare il vuoto lasciato nelle fila dell'esercito dal generale Mezzacapa!!

Ho visitato, fra il numeroso pubblico che in tutta la giornata di ieri s'affollò nella casa abitata dal Generale, sul Corso n. 63, la cappella ardente ove fu deposto il corpo dell'estinto. Giace su d'un piano inclinato, attorniato da dodici ceri, vestito dell'alta divisa da generale. Torno, attorno hanno messo delle viole, dei

giacinti e delle camellie... In fondo, a' piedi, un cuscino su cui sono disposti l'elmo, la sciabola e le decorazioni.

Il Generale pare che dorma quietamente e nessuna alterazione si rileva nei lineamenti del volto, austera e composta, come lo era in vita.

È certo uno splendido risultato ottenuto dalla imbalsamazione eseguita dall'egregio Dott. Attilio Battistini, primo assistente del prof. Moleschott nella nostra Università.

Erano di guardia alcuni ufficiali di stato maggiore.

Uscendo da quella camera mortuaria, traverso due salotti aristocraticamente messi, tutti hanno provato una stretta al cuore, pensando che lasciavano per sempre un uomo che ha reso grandissimi ed importanti servigi al paese, un valoroso soldato che, fin nel vaniloquio della febbre e nel delirio dell'agonia, pensava all'esercito, alle sue armi e che, morendo, aveva sulle labbra il nome santo della sua Italia!

I caratteri integri scompaiono: rimangono le mediocrità spadroneggianti...!

Domattina alle 10, si faranno i funerali a spese dello Stato. Interverranno le rappresentanze della Camera e del Senato, i Veterani e molte Associazioni cittadine. Sarà in armi tutta la guarnigione di Roma e prenderanno parte all'accompagnamento alcuni battaglioni fatti venire dalla Sardegna e da Perugia perchè facciano parte del IX corpo di esercito comandato dal generale Mezzacapa.

Le risposte date alla Camera dall'onorevole Mancini hanno lasciato sperare che qualcosa, ora che s'è cominciato, si farà per concludere di vantaggio riguardo alla politica Coloniale. Era, certamente, preferibile che si pensasse a sistemare le faccende di casa nostra, perchè colla questione agraria non c'è da canzonare; ma, giacchè, ripeto, s'è cominciato, meglio proseguire e con energia.

Sarebbe ottima cosa che quistioni di sì grande importanza non fossero condannate alle sedute antimeridiane, alle quali interviene un numero alquanto limitato di onorevoli, e l'onore. Paranzo, con lodevole sagacia, ha fatto benone attribuendo tutta intera al Governo la responsabilità di tale inqualificabile procedimento! È giusto che il Paese sappia come, ormai, tutte le attenzioni del Governo siano per le Convenzioni Ferroviarie, le quali, ridotte ad una poco divertente commedia sono, per l'onorevole Depretis, la legge del cuore.

Vi ho scritto del Comizio che si doveva tenere all'Umberto I., contro le Convenzioni, dalle Società Democratiche.

Ebbene i concessionari del teatro, forse per intromissione di qualche alta influenza, hanno fatto come non fece Rugantino, la maschera romana, e si sono *arrimagnati* la parola. Sicchè, in conclusione essi non sono manco a livello dei giullari e delle maschere!

Il Comizio però si terrà, ugualmen-

te, domenica prossima nella piazza del Campidoglio e sarà presieduto da Marco Aurelio, in persona, dall'alto del suo piedistallo...!

E. Barinelli.

L'ITALIA IN AFRICA

Vario

Una circolare del Ministro della guerra prega gli ufficiali di sospendere le domande di partecipare alle spedizioni, essendo ormai chiuso il numero. Si farà qualche eccezione per coloro che conoscessero la lingua araba o l'inglese.

La seconda spedizione che partirà il cinque febbraio porterà il nuovo uniforme di tela col cappello di paglia. Assicurasi che partiranno pure parecchi impiegati civili, dipendenti dal Ministero delle finanze.

I denari occorribili per le spese saranno distolti dai fondi stanziati per le grandi manovre. — Si faranno degli esperimenti di mobilitazione su larga scala.

Quanto costa finora Assab

Il *Fascio* dice che il noleggio del piroscafo *Gottardo* che trasportò la prima spedizione è costato 170 mila lire, e che il noleggio dell'*Indipendente* costerà altrettanto.

Il *Fascio* calcola che il governo abbia già speso un milione per la spedizione coloniale.

Dieci mila uomini

La *Pall Mall Gazette* assicura che un corpo di 10 000 soldati italiani occuperà Massaua; che 6000 soldati turchi andranno a occupare Suakim e che l'Inghilterra (questa è la morale) terrà sempre occupato l'Egitto.

L'isola di Massaua, che si trova a 250 miglia al nord di Assab, ha un porto abbastanza buono che potrebbe diventare lo scalo del futuro commercio con l'Abissinia; — diciamo futuro perchè il presente commercio è tanto poca cosa. La città, per modo di dire, di Massaua ha 2000 abitanti di razza abissina, una piccola colonia greca e forse un centinaio tutt'assieme di inglesi, francesi ed italiani.

Ognuno può vedere, che per occupare, soltanto occupare, una simile posizione non occorrono nè 10 nè 5 mila uomini — che un corpo di truppe così rilevante che sbarchi a Massaua deve avere un obiettivo ben più importante e più lontano.

E questa sarebbe precisamente quella terza spedizione di cui ci parlano da alcuni giorni i giornali.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 30

Presidenza Biancheri — ore 2 25.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria e si approvano gli articoli da 31 a 36 sospendendosi quelli dal 37 al 44, relativi alle tariffe e si discutono i seguenti, relativi ai trasporti fino al 58.

Si annunziano una interrogazione di Canzi sul modo che regola il deposito e lo spaccio dei prodotti delle manifatture dei tabacchi; e un'interpellanza De Zerbi, Sandonato e Billi

sulla ragione del ritardo nel definire il contratto colla casa Armstrong per fabbricazione di cannoni presso Napoli.

Levasi la seduta alle 7.05.

Notizie Italiane

Nella Marina

Si assicura che avranno luogo prossimamente alcune promozioni nella marina da guerra.

Il contrammiraglio Fincati verrà promosso vice-ammiraglio.

I capitani di vascello Sordo, Carpi e Montese verranno promossi contrammiragli.

Contro le convenzioni

Si preparano importanti comizi contro le convenzioni a Campobasso, a Chieti ed altrove.

Il comizio di Campobasso sarà presieduto dall'on. Belgioioso. Parlerà in questo comizio anche il deputato Fazio Enrico.

Notizie Estere

Elezioni in Francia

La Justice afferma che il governo anticiperà le elezioni generali ed esamina il modo per giungere allo scioglimento della Camera.

Gallifet in riposo

Gallifet ha chiesto la dispensa dal servizio in causa delle sofferenze per le ferite ricevute al Messico.

Per Suez

Il Journal des Debats ha da Berlino essere prossima la riunione di una Conferenza per la neutralità del Canale di Suez. Vi è scambio di comunicazioni fra le potenze.

Corre voce che la Francia consideri la Conferenza superflua; ma tale opinione non essere condivisa dalle altre potenze.

Fra Vienna e Pietroburgo

La Gazette diplomatique annunzia un raffreddamento fra Vienna e Pietroburgo a motivo della restituzione della visita dello czar all'imperatore d'Austria. Si ritiene però la notizia non conforme al vero, perchè tale restituzione dipende dalla scelta del momento.

Gorriero Veneto

Agordo. — Il Municipio di Rocca Pietore prese fuoco il giorno 25 corrente e il danno si calcola a novemila lire. Le cause diconsi accidentali, però l'autorità sta investigando. — Così l'Alpighiano.

Belluno. — E' arrivato a Belluno il nuovo prefetto della Provincia Lucio Fiorentini. Ha lasciato la stessa Prefettura essendo stato tramutato a Treviso, il consigliere delegato barone Camossi Fassini.

Rovigo. — Il prof. Francesco Rocchi lesse, all'Accademia, della Vita e delle Opere di Luigi Grotto, detto il Cieco di Adria che a ragione chiama il più meraviglioso ingegno della provincia.

L'orazione del Rocchi fu detta e nello stesso tempo piena di brio.

Venerdì prossimo il dott. Badaloci Nicola terrà una conferenza sulla pelagra nella Provincia di Rovigo.

Venezia. — Al ritorno da Roma del conte Serego avrà luogo una riunione alla quale parteciperanno oltre al Sindaco stesso ed al R. Prefetto, parecchi industriali e nella quale si tratterà degli interessi di Venezia e del modo di giovare al loro favorevole sviluppo.

Cronaca Cittadina

Il voto per l'acqua

Sono le 3.30. Il Consiglio Comunale si scioglie dopo approvate tutte le proposte della Giunta sull'acqua potabile con parecchi appelli nominali; l'ultimo riguardante una parte del contratto por-

tante 40 voti favorevoli alla Giunta e 5 soli contrari cioè i voti dei consiglieri Alessio, Fuà, Treves, Trieste e Tivaroni.

A domani i dettagli.

Consiglio Comunale. — (Seduta del 28 gennaio.) — Aufi che seduta! l'è durata dalle ore 1 pom. alle 5 e non ha finito; il guaio maggiore si è che nel fondo non si udì troppo di nuovo.

Un saluto agli oratori che furono brevi e incisivi! pace a coloro che furono lunghi e noiosi, per quanto nel nostro resoconto ci dovremo sforzare di rendere brevi i discorsi più lunghi; noi guardiamo al valore e alla sostanza; il resto poco ci importa.

Entrò primo nell'agone il Sacerdoti; e fece gli elogi a De Giovanni e si disse con lui, ma viceversa poi contro lui sostenne che l'acqua è elemento essenziale di vita e di salute e che l'acqua dei pozzi padovani non è punto buona. Gli studi coscienziosi che furono fatti fan ritenere pure necessario prelevarla alle sorgenti; l'acqua cattiva se non produce subito la morte vi può condurre lentamente e per lo meno si ha diritto a vivere bene.

Risposti i pozzi comuni perchè con Canestrini riconosce che nel sottosuolo manca lo strato impermeabile continuo, dice che le acque di Due Ville e di Camisino devono essere prescelte. Non crede, riguardo al contratto, che dia esorbitanti guadagni alla Società.

Però l'onore di assicurare il passaggio lungo le strade è bene valutato?

Perchè, oltre le sette bocche, non si assicura una maggior quantità di acqua ai poveri?

E perchè, come vuole Canestrini, non si assicura l'espurgo dei pozzi attuali che in data eventualità potrebbero divenire necessari?

Romanin Jacur risponde che l'impegno di assicurare il passaggio lungo le strade è un incarico burocratico e nulla più; del resto le provincie di Vicenza e Padova diedero ormai la licenza. Spera poi ottenere maggior quantità di acqua per i poveri purchè siano veramente tali.

Fuà fa una vera carica a fondo contro il progetto; non ne è, no, soddisfatto.

La Giunta doveva prima far esaminare dal Consiglio la relazione; invece cavò da questa quel che le garbava e con questo inflzò il suo progetto, su cui si avrà adesso tanto a parlare.

Troppo grave è la responsabilità nostra perchè possiamo precipitare il voto; affari di tale importanza non si devono decidere quasi per istantaneità.

Qui non trattasi di nuove analisi d'acqua; occorre vedere se si viene ad un contratto onesto per noi e per la città. Vorrei essere azionista della Società Veneta per essere più risoluto a combattere questo contratto perchè la delicatezza non mi lasciasse il minimo dubbio sopra il voto. La benemerita Società Veneta cura gli interessi dei propri azionisti; noi, servi del popolo, dobbiamo salvaguardare quelli di questo, e non possiamo in 48 ore trinciare tale contratto.

Questo salto di procedura ha prodotto i suoi effetti; il modo ancor mi offende; si fecero parole e niente conti mentre qui dobbiamo fare conti.

Per Camisino non esiste perizia di lavoro e soltanto il richiamo a un progetto dell'81 della Società Generale Italiana coi prezzi unitari d'allora. Non sapete quanto certe cose ribassarono? Non fu questa una vera trascuratezza?

Quando la Società avrà impreso a vendere m. c. 820 al giorno sarà al coperto del capitale per spese e ammortamento.

Furono forse illuminati i consiglieri sui prezzi unitari che dalla Giunta non furono discussi?

La Giunta tanto brava nel vantare questo lavacro d'acqua, passa poscia, per difendere la Società, a rilevare la pubblica miseria che non permetterà l'uso di quell'acqua!

Come l'aria e la luce anche l'acqua deve essere libera, e il povero deve averla gratis. Non si vogliono dall'assessore gli appalti, ma degli appalti non si ricorda che il peggio. Eppure questa Società è, sì, benemerita! essa adesso combina già la sua tappa a Vicenza! essa fece le famose ferrovie interprovinciali!

E avremo pure, altro che salata l'acqua, ma

« amara che poco è più morte. »

Del resto le proposte della Giunta non sono un contratto ma una offerta. E il contratto con quali guarantee si farà? Non v'è p. es. nemmeno accenno germinale di riscatto. Forse perchè, non come pel cimitero, ci troviamo davanti ad un imprenditore

« che sovra gli altri come aquila vola. »

Certo pel lavoro a forfait si fece comprendere che le sorgenti non sono nostre; che siamo ingulati. Eppure l'acqua ce n'è anche fuori dell'area posseduta dalla Società Veneta, la quale pure acquistò quelle sorgenti per lire 1400 con riserva da certi Del Santo, cosicchè se non farà l'affare con noi non pagherà nulla e noi potremo comperarle direttamente.

L'oratore riposa!

Riposiamo anche noi!

E si prosegue dopo cinque minuti di pausa.

Perchè dopo quindici anni di studi si vota con questa specie di telegrafia? e senza nemmeno progetti sommari?

Abbiamo davanti l'ignota delle spese; abbiamo davanti a noi l'alea che non si sa quali spese staranno a carico degli utenti per l'introduzione.

Il detto dall'assessore non mi sforza certo a dare così un voto per una spesa di sei milioni!

E con questi... nel cuore deponiamo anche noi un istante la penna.

Canestrini brevemente, siccome De Giovanni aveva mercedi asserito che le condizioni sanitarie di Padova sono soddisfacenti legge alcuni dati della relazione dell'assessore Fanzago ed altri del dott. D'Ancona, per dimostrare che, sebbene di poco, certa mortalità è certo maggiore fra noi.

Delicata è la differenza fra acqua potabile e bevibile; se la si vuole come l'intende Maggi la potabile non la si troverà in tutto l'orbe terraqueo. E poi lo stesso Maggi la sua scienza la considera bambina. C'è dunque la chimica e questa avrebbe anteposto l'acqua di Camisino; pure la giunta vuole quella di Due Ville ed egli l'accetterà ma soltanto siccome una tappa per Camisino.

Tivaroni rileva che dalla stessa relazione della giunta scaturiva il suo concetto che prima si votasse la massima del sistema, quindi la sorgente e infine il contratto. Un consigliere disposto a votare l'acquedotto ma risoluto a volere le sorgenti di Camisino, come potrà votare senza queste distinzioni?

Però l'acquedotto è una necessità, ma ciò non è tutto per la giunta; io pure ho dubbi invece per la sorgente da scegliersi e in tale convincimento lo attrasse anche il Canestrini dichiarando che Due Ville la accettava soltanto come una tappa. La commissione poi non aveva dichiarata migliore quella di Fontaniva? E a ciò non si rispose punto, mentre quanto alla misurazione fra opposti pareri non sia-

mo noi in grado di farla nè di controllarla; e potrebbe essere che fosse la migliore quella di Fontaniva mentre migliore indubbiamente ne sarebbe il contratto.

La questione che per Camisino la Società Veneta è la concessionaria si risolve in questo che l'acquisto da soli due mesi e per essere logici la giunta dovrebbe dirci: non abbiamo noi le fonti perchè non le vogliamo.

Potendo avere le fonti, perchè il comune non può fare direttamente il lavoro? credete che la Società lo faccia per i nostri begli occhi?

Non potendo in tutto seguire il Fuà pure certe cose da lui dette lo impressionarono.

Certo, come disse il Fuà, la società assuntiva ingrossa a proprio favore le cifre.

Vorrei Camisino, e meglio una proposizione per condurre da là direttamente l'acqua; il relativo contratto proposto è inaccettabile. In ogni caso vorrei, come nel suo progetto propone il Vanni, che di notte e di giorno in ogni caso ci fossero i fontanini a disposizione dei cittadini tutti.

Fanzago, assessore, deve alcune osservazioni specie per De Giovanni che scialza addirittura il progetto, mentre gli altri oratori si limitano a criticarne alcuni dettagli.

Osserva che se è vero che le statistiche qui non danno maggiore mortalità che altrove, questo non è un unico criterio; allora non all'acqua ma nemmeno a tante altre cose si dovrebbe pensare come alla fognatura, all'edilizia (le casette del Portello informino) e a quant'altro si attiene all'igiene.

È vero che gli scienziati non sono d'accordo; ma ciò è vero in parte. Che se si attendesse che questi si ponessero d'accordo, non si farebbe niente; in medicina di certe non vi sono che le cose elementari; dopo si entra subito nel campo delle teorie.

Rosanelli con brillante eloquio entra nella tenzone congratolandosi colla Giunta per le proposte. Spiacegli doversi schierare pure in alcuni punti contro il suo amico De Giovanni. Questi volle scagionare di varie colpe i microbi e i batteri; ma lasciando questi da parte, vi sono pure nell'acqua altre sostanze nocive come l'ammoniaca, le nitrati ecc. Dacchè vi è storia al mondo, si sa che sempre si riconobbe l'importanza dell'acqua. Se linunte inalzava una statua a Gerone che mutandole l'acqua, la salvava dagli orrori di un morbo; Glasgow in questi giorni con un acquedotto liberavasi dalla calcolosi.

Sovra una nave italiana montavano tempo addietro 120 militari francesi per rimpatriare dall'Algeria; ben 109 venivano colpiti da febbre palustre e 13 ne giungevano morti a Marsiglia, gli altri 11 e gli uomini della ciurma rimanevano illi. Si rilevò che la ciurma per diritto e gli altri 11 pagando avevano bevuto acqua propria durante il tragitto; mentre gli altri bevettero acqua caricata dalle paludi.

Volendo egli qui in Padova acquistare una casa n'ebbe dagli inquilini la assicurazione che l'acqua era buonissima; ed era bella ma il professor Ciotto la esperi pessima. Ridotto il pozzo col sistema Carretta e andati sotto a solidissimo strato, l'acqua fu trovata ancora pessima dallo stesso professor Ciotto.

Dunque anche i pozzi profondi qui non ci danno acqua buona.

Sta col Tivaroni colla massima; voterà quindi l'acquedotto; sebbene non troppo confidante colle cifre non è poi spaventato da quelle esposte dal Fuà; sa che si pagano denari, anche per lo spettacolo del Teatro; perchè non adunque non si voterà un lavoro che è ben inteso perfino dal popolo?

Voterà la massima ed anche il progetto Breda.

Coletti dichiarasi dolorosamente impressionato da quanto disse il Fuà; respinge la accusa di questo; sostiene esservi stato tutto il tempo necessario per deliberare. Quanto ad autorità sentesi suffragato da quelle di Canizaro, Maggi, Canestrini e Rosanelli. Non potendosi, secondo lui, parlare di Oliero e di Fontaniva, perchè contro quest'ultima la Giunta addensò tante accuse, non resta che votare per Camisino e Due Ville, tanto più che quest'ultima non è ormai che una tappa per Camisino. Quanto ai pozzi le prove non corrisposero. Non vuole i consigli votino i contratti dettagliati che a furia di emendamenti si rovinano; « perfidio nel sostenere che i contratti non si possono votare nel loro particolareggiamento. »

I sei milioni di spese previsti dal Fuà saranno lire 1.500.000 e probabilmente un milione solo; ecco perchè persona competente potrà dirgli che « l'acquedotto l'abbiamo con pochissima spesa e quasi per niente. »

Pure chiede che le sette trombe... pardon... le sette bocche di erogazione pel povero, si aumentino; « si eviti pure il bollettone; questo non mi va. »

De Giovanni trova assai ingrossato il suo patto personale per cui aveva chiesta la parola.

Precisa che non ha niente avversione per le belle cose perchè non è un ostrogato; sostiene però ritenere che l'acqua di Padova non è tanto dannosa alla salute e che non è urgente la condotta dell'acqua. Dice molte altre cose essere ben più urgenti per Padova; cita la misera condizione dei nostri istituti, quella brutta piagha che è l'acconataggio ecc; la presente è invece una spesa di lusso, perchè « anche quando si avrà l'acqua, Padova resta Padova. Prima si dia da mangiare e poi da bere. »

Fuà rispondendo per fatto personale a Coletti, spiega che dicendo come se fosse azionista della Società Veneta non voterebbe, come se si trattasse d'un suo parente, intese parlare del dubbio che solleverebbe nella sua coscienza, libero di pensare diversamente agli altri, che perciò non si possono tenere offesi dalle sue parole. Quanto poi al valutare le spese sono padroni gli altri di limitarsi a far calcolo del canone municipale; egli pensa anche a tutti i denari che usciranno dalle tasche degli utenti privati.

Merelli tira fuori sul contratto tredici dubbi e relative tredici osservazioni.

Fra questi notiamo le domande: se dopo i 60 anni oltre l'acquedotto Padova avrà la proprietà anche delle sorgenti;

se saranno nostre in tutto o in parte o solo per i m. c. 5000;

se la proprietà potrà dividersi cogli altri utenti;

quale garanzia dà la Società sulla proprietà in capo ai 60 anni;

se sarà dato lo stesso pegno anche agli altri utenti;

se il tutto ci verrà dato in buono stato;

quale è il termine entro cui la società si obbliga agli eventuali lavori per Camisino;

se i 5000 m. c. sono sufficienti e se si possono crescere;

ecc. ecc. ecc.

Il pubblico rumoreggia al paro dei consiglieri; tutti sono stanchi!

Brevemente l'assessore Romanin Jacur risponde combattendo dapprima l'eventuale riscatto, inquantochè, visto che i guadagni sono sul termine della concessione, la società avrebbe grandi esigenze. Tenendo poi comune la manutenzione, dopo fatti i lavori a forfait potrebbe originare come a Caltanissetta dove, costruito l'acquedotto, i cittadini più non vollero pagare l'acqua e così tutta la

spesa rimase a carico dell'erario municipale. I diritti di Padova andranno davanti a quelli di altri utenti; con questi si farà eventuale consorzio; si accresceranno certo le bocche dei poveri; occorrendo, si cresceranno i m. c. 5000 ecc. ecc.

La parrebbe finita; ma sorge Trieste a ridifendere i pozzi profondi e a esporre un suo progetto per costruire i lavori a forfait; occorrerebbero annue lire 227,500 fra capitale e ammortamento.

E poi non vuole la chiusura dell'idroforo. E poi che eventualmente, anziché diminuire il canone al municipio, si diminuisca il prezzo dell'acqua agli utenti. E poi... e poi... e poi per quasi tre quarti d'ora tante altre cose!

Romano Jacur: dissi, ridissi e confermo che l'idroforo coi suoi fontanini rimane tal quale; dell'acqua a sua disposizione il municipio potrà usare a suo piacimento per le scuole, pel macello, per fontane pubbliche ecc.

L'operazione finanziaria proposta dal Trieste non è conveniente; come nelle incertezze dei bilanci assegnarvi annue lire 227,000?

Voci: la chiusura! la chiusura.
Tolomei: il consiglio deliberi.
Tivaroni parla contro la chiusura; parrebbe si votasse per stanchezza.
Cittadella Vigodarzere Gino combatte la chiusura; poche volte questa sala fu rintonante di tanto importanti discorsi; lunga fu e profonda la discussione; si è fatta ormai la luce nell'animo.
Tolomei: pongo ai voti la chiusura; la giunta si astiene.
La chiusura è respinta.
Sono le 5 pom.
Arivederci domani! Auff!

Poco cuore, punto giudizio e generosità. — Ci viene riferito che un certo professore, che maltratta i suoi assistenti obbligandoli a venire in laboratorio alle sette del mattino ed a lavorare da inservienti, abbia rifiutato ad uno studente povero una mora per il pagamento di una grave tassa che impone a coloro che hanno l'obbligo di frequentare il laboratorio. Si noti che egli ha esentato dal pagamento altri con classificazioni meno buone, e meno poveri!

Perché due pesi e due misure? Inoltre gli non ha permesso allo studente di fornirsi altrove degli oggetti di consumo — che il detto professore fa pagare assai cari — che lo studente avrebbe avuto gratis da altri professori.

In tal modo un bravo giovane perché è povero (ed è povero perché è esule) veniva rovinato, se quell'anima gentile del De Leva (uomo di cuore come tutti gli uomini di valore) non era per venire in mio aiuto; ma uno dei professori di scienze naturali lo ha prevenuto, pagando del suo le tasse!

Fa d'uopo dirne il nome?
Gli studenti hanno già indovinato che si tratta del prof. Omboni.

Questioni ginnastiche. — L'amico nostro avv. Ferruccio Squarcina diresse al signor Italo Mazzon la seguente lettera, che questi ci interessa a pubblicare. Il che facciamo ben volentieri per la nostra amichevole deferenza verso entrambi.

Ecco la lettera:
Cariss. Sig. Italo Mazzon,
li 29 gennaio 1885.

Ho letto nel giornale il *Campo di Marte* una corrispondenza da Padova riguardante la nostra associazione ginnastica, e rilevai in essa qualche piccola inesattezza che per amore del vero desidererei corretta.

Anzitutto il sig. Luigi Calore sostituito nel posto di Direttore il signor Maestro Ceserani; poi il signor dott. Orsolato Giovanni fu da me sostituito nella carica di Deputato Federale per l'anno 1884-1885.

Lo ringrazio degli elogi che mi riguardano e che non mi pare di meritare e Le stringo con amicizia la mano

Avv. Squarcina

Pel Veglione di beneficenza. — Il Comitato pel Veglione di beneficenza ha deliberato di fare una Esposizione Gastronomica nella notte stessa in cui avrà luogo il veglione al Teatro Concordi. Sono invitati a concorrervi tutti i pasticceri, trattori e cuochi della città i quali dovranno inviare al Comitato il prodotto che intendono di esporre nel giovedì 12 febbraio dalle 11 ant. alle 12 mer. al Teatro Concordi. Le norme seguenti regoleranno questa esposizione:

1. Il prodotto, che non verrà restituito andando devoluto come premio alle maschere, dovrà essere accompagnato da un relativo assaggio.
 2. Gli espositori concorreranno a un diploma di 1° grado, 2 di secondo, 3 di terzo.
 3. Le adesioni devono essere recapitate al Comitato di beneficenza (Via dei Sale) da oggi a tutto 8 febbraio dalle 10 alle 4.
 4. I nomi di tutti gli espositori verranno pubblicati sui giornali.
- Non dubitiamo punto dell'adesione sollecitata di tutti i nostri trattori, pasticceri e cuochi che così avranno anche campo di far risaltare la propria valentia.

L'orario dei tram cittadini. — Domani (domenica) 1 febbraio l'orario dei nostri tram via sarà modificato nel modo seguente: dalle ore 7 1/2 ant. alle ore 9 pom.
Imposte dirette. — Decisioni emesse dalla Commissione Comunale nella seduta del 26 gennaio 1885:
Ricorsi ammessi per intero: Schiavon Domenico D. Casanova, affittanziere; Bredo Giuseppe, fabbricati; Di Nat Vincenzo, macellaio.

Ammessi parzialmente: Malipiero Luigi, noleggiatore pianoforti; Marcionato Antonio, meccanico; Galliazio Marco, Peghin Angelo, Gardin Giacinto Luigi, Bertocco Carlo, Meneghetti Girolamo, Toson Luigi, affittanzieri; Pavan Giuseppe, macellaio; Pinton Giacomo, venditore legua; Ferretto Nicolò, calzolaio; Rasi Luigi, Mimo Alessandro, Ottolenghi Cesare, Chiarato Anna, per fabbricati.

Respinti: Leimer Brugger Regina, affittanza birreria; Loris Feliciano, impresa trasporti militari; Prebenda Parrocchiale di S. Lazzaro, Agniben Pietro, Menini Don Angelo, per fabbricati.

Ritornati alla R. Agenzia: Argenti Girolamo per fabbricati.

Circolo scacchistico G. B. Maluta. — In adunanza 29 corrente un gruppo di scacchisti padovani approvò, dopo mature discussioni, lo Statuto di un Circolo scacchistico da costituirsi qui prossimamente, al quale, per riverente ricordo, si volle con molta opportunità dare il nome d'un nostro concittadino, che per lungo volgere d'anni seppe mantenere sempre vivo in Padova l'amore al nobile giuoco, conservando a se stesso l'incontestabile primato nella nostra città, ed il diritto di occupare uno dei primissimi, se non forse anche il primo seggio, nell'Olimpo dei più eminenti giuocatori italiani del suo tempo.

I cultori del giuoco degli scacchi sono avvertiti che le sottoscrizioni degli aderenti alla costituzione del Circolo si ricevono al Caffè del Duomo, ove è concesso a chiunque di prendere cognizione del relativo Statuto.

Congregazione di Carità. — III° Elenco degli acquirenti viglietti di esenzione dalle visite pel Capo d'anno a favore della Congregazione stessa:

Carlo Vason, viglietti N. 1 — Ingegner Pietro Callegari, 1 — Comm. Alberto Cavalletto, 1 — Notaio Marcolini, 1 — Mosè Marco ing. Manfredini, 3 — Comm. G. P. prof. Tolomei, 2 — Prof. Giuseppe De Leva,

2 — Antonio Corradini, 1 — Riccardo Marchiori, 1 — Giovanni Torre, 1 — Co. Già Cittadella Giusti, 6 — Prof. Antonio Costa, 1 — Bar. Andrea Massa, 1.

Viglietti N. 22
Lista precedente » 120

Totale N. 142

Teatro Concordi. — Stasera dunque, come avevamo preannunciato, andrà in scena il *Fra Diavolo* di Auber, opera comica in tre atti, nuova per Padova.

Noi, che ieri sera abbiamo assistito alle prove generali, non possiamo aspettarci che un pieno successo.

La Presidenza del Concordi ci prega di annunciare che il basso comico Carbonetti — per la poca importanza della sua parte (*Beppo*) — canta in quest'opera per gentilezza.

Teatro Garibaldi. — Domani sera la compagnia marionettistica diretta dal Sig. Reccardini, rappresenterà *Norando Principe di Damasco*, spettacolo fantastico in 5 atti, con apparizioni e trasformazioni.

Susseguiranno i tanto applauditi balletti dal titolo l'uno: *Pigmaliione e Galatea* l'altro *La donna a pezzi*. Ci ripromettiamo un teatrone.

Istituto Musicale. — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, domani dalle ore 1 alle 3 pom., in Piazza V. E.

1. Marcia — Neri.
2. Finale 3° — *Favorita* — Donizzetti.
3. Mazurka — *La Primavera* — Pahlumbo.
4. Pot-pourri — *Cola di Rienzi* — Wagner.
5. Sinfonia — *Le Vispe Comari* — Nicolai.
6. Galop — *Ceranio* — Fahrbach.

Una al di. — A un esame di latino:

« Caesar, omnibus completis, summa diligentia Romam petit ».

Il figlio dell'amico Bernardino spiega:

— Cesare, essendo completi gli omnibus, su l'imperiale della diligenza andò a Roma.

Increduli come fummo sempre riguardo alle specialità medicinali chiniamo il capo alla potenza medicinale dei preparati indiani del Dott. Simon.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Concordi. — Si rappresenta l'opera buffa: *Fra Diavolo* — Ore 8.
Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA

Padova 31 gennaio

Rendita Italiana 5 p. 0/20	
contanti L.	97.85. —
fine corrente . . . »	97.85. —
fine prossimo . . . »	98.25. —
Genoue »	78.20. —
Banco Note . . . »	2.05 1/2
Marche »	124. —
Banche Nazionali . . . »	2160. —
Mobiliare Italiano . . . »	963. —
Costruzioni vecchie »	371. —
» nuove »	243. —
Banche Venete . . . »	272. —
Cotonificio veneziano »	214. —
Tramvia Padovano »	385. —

Diario Storico Italiano

31 GENNAIO

Muore in tal giorno nel 1579 Canani G. B. nato in Ferrara da nobile famiglia, per molti dotti illustre.

Fatti ottimi studi nelle mediche discipline venne rapidamente in fama di valente anatomo scopritore per il che fu eletto a professore nell'Università patria.

Papa Giulio II. lo volle suo medico, e il duca di Ferrara lo creò medico capo dei suoi stati, e da lontani paesi era chiamato a consulti ed a cure.

Insieme all'illustre suo collega Fa-

briozio d'Acqua pendente, ha il vanto di avere scoperte le valvole delle vene.

Lasciò molte opere dell'arte sua, e morì d'anni 64.

Un po' di tutto

Un fallimento doleso. — Enrico Nicolasek, ricco negoziante di orologi di Napoli, dopo aver ritirato per 400 mila lire di orologi dalla casa Lehmann di Brema, si dichiarò fallito.

Il suo negozio si riaprì intestato a certo Smith, antico commesso del Nicolasek.

L'autorità spiccò mandato d'arresto contro il Nicolasek, il quale è fuggito.

Il suo commesso, Smith, fu arrestato.

Furono sequestrati degli orologi per lire tredicimila.

Carlo Casero. — Carlo Casero, che, da due anni già, si trova nel manicomio di Firenze, dietro pratiche fatte dalla moglie e dall'on. Costa, sarà trasferito al manicomio d'Imola, le condizioni del quale si prestano assai meglio ad una cura scientifica e razionale delle malattie mentali.

Lo stato del Casero è relativamente migliore di quel che fosse altre volte; e non è, se non quando si tocca il tasto della sua fissazione, che dà segni di alienazione mentale.

Il lago di Varese gelato. — In questi giorni il lago di Varese è tutto gelato: gli abitanti dei paesi circostanti passano sul ghiaccio da una sponda all'altra come solido terreno.

Palazzi di ghiaccio. — A Montreal (Canada) si stanno quest'anno costruendo due palazzi di ghiaccio pel carnevale, invece di uno, come di solito negli altri anni. Il tempo è favorevolissimo alla costruzione e v'è neve in abbondanza.

Victor Hugo elettore. — Un aneddoto delle elezioni senatoriali di domenica scorsa, a Parigi.

A tutte e due le votazioni si è presentato Victor Hugo, accompagnato sempre da madama di Lacroix, sempre accolto con una spontanea dimostrazione di riverenza da tutti i presenti.

Nè l'una volta nè l'altra, mentre il termometro segnava quattro gradi sotto zero, l'illustre poeta aveva una pelliccia o un mantello.

A ottantatré anni egli seguiva a dire che un gentiluomo non deve portare di quella roba da facchini e da ladri!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Buenos Ayres 30. — Il Brasile e l'Argentina hanno deciso di deferire a un arbitrato le loro divergenze esistenti da lunghi anni. Scelsero arbitri l'Impetore di Germania e il Re dei Belgi.

Londra 30. — Il Direttore del Museo britannico ricevette avviso che i dinamitardi tenteranno domani di far saltare l'edificio.

Furono prese delle precauzioni.

Vienna 30. — I relatori del Reichsrath sospesero i loro lavori, in seguito a certe misure ordinate dalla presidenza.

Berna 30. — Una lettera anonima avverte il Consiglio federale che avverrà un'esplosione nel palazzo federale. Credesi ad una mistificazione. Tuttavia furono adottate misure di sorveglianza.

Berlino 29. — La Commissione della conferenza per il Congo terminò la discussione sul rapporto della Commissione redattrice, relativo alle formalità delle future occupazioni. La Conferenza voterà sabato su questo rapporto e procederà, in seguito, alla deliberazione sull'atto finale.

Roma 30. — Il trasporto della salma del generale Luigi Mezzacapo fu solenne. Erarvi tutte le autorità, tutta la guarnigione, rappresentanze della Casa reale, delle Camere, del ministero. Folla.

Capetown 30. — Waren e Kruger presidente del Transvaal, si son posti completamente d'accordo. Ordinerassi ai filibustieri di partire. Sperasi di mantenere la pace; tuttavia le truppe inglesi continuano ad avanzarsi.

Berlino 30. — La dichiarazione accettata dalla Commissione della conferenza sulle nuove occupazioni dei territori in Africa stabilisce che qualunque potenza occupi un territorio sia obbligata a farne notificazione alle altre potenze. Le potenze firmatarie dovranno inoltre riconoscere l'ob-

bligo di stabilire un'autorità sufficientemente forte per proteggere la libertà del commercio e il transito.

Parigi 30. — L'*Havas* ha da Shanghai 30 corr.: « Corre voce che sia avvenuto un serio combattimento a Matsa fra le navi chiensi e le francesi. Mancano i particolari. Il telegrafo cinese nega di aver notizie in proposito. »

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Rigeneratore Universale

Ristoratore Capelli dei Frat. Biondi
FIRENZE



Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedendo immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. 3,00.

Cerone Americano
La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. — Questa tintura ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità, L. 3,50.

Acqua celeste Africana
Premiata tintura istantanea
Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che unge mirabilmente capelli e barba senza bisogno di lavarsi, nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impieando meno di tre minuti. Non scolora la pelle nè la lingerie. L. 4,00.

Tintura Fotografica
Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero. Detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accolta al mondo elegante. — L. 4,00.

Deposito e vendita in Padova alla profumeria Merati all'Università e dal Parrucchiere Antonio Bedon, Via S. Lorenzo, e da Clementina Bedon, via Portici Alti N. 1, primo piano. 3219

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE
premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ad essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante Antonio Bulgarelli in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito Milano F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — idem Dal Cena Parrucchiere, Vecchia Galleria. — Venezia Emporio specialità Ponte dei Bereteri. — Vicenza Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — Udine presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — Rovigo al negozio Antonio Dal Minelli. — idem Schlesari Giuseppe, Parrucchiere. — Padova Dalla Battaglia, droghiere al Pedrocchi.

Viglietti da Visita
Lire 1.50 al cento

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	1° Febbraio	Adria	1 MARZO
Umberto I.	22 Febbraio	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **Vai Paraiso** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della Pacific Steam Navigation Company.

Il **28 FEBBRAIO** partirà direttamente per **RIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
VIA S. PROSPERO, N. 7.

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
o Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.lli BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciar mi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 91 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocencia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Botiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Cemento idraulico Portland naturale

Della Società Anonima Fabbrica Calce e Cementi

in Casale Monferrato (Medaglia d'Oro: MILANO 1881)

Capitale versato L. 2,000,000

Lo smercio di questo cemento, il più durevole ed economico fra quanti si conoscono, da quintali 4978 nel 1878 raggiunse nel 1883 la cifra di quintali 52,805.

Mescolato con doppia quantità di sabbia offre resistenza uguale a quella dei migliori cementi esteri per cui tende vieppiù a sostituirli.

Inalterabile al gelo, può nei casi urgenti adoperarsi anche d'inverno.

La sua presa essendo lenta, ogni muratore è capace di usarlo senza bisogno di ricorrere ad operai speciali.

Introdotta nella proporzione di 1/10 in una malta di calce ordinaria la rende fortemente idraulica ed adatta per fondazione in calcestruzzo.

Applicazione: Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte, monoliti, ponti, canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balustri, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, stalle ecc.

Prezzo al vagone nella stazione di Casale Monferrato:

Portland 1 ^a qualità (sacchi da retrocedere entro un mese)	L. 7	— al quintale
Id. 2 ^a id.	» 5	»
Id. 3 ^a id.	» 3 75	»

Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti: rivolgersi alla Direzione della Società in Casale Monferrato

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente marca: **Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta marca e contrassegni. Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco -- Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova Pianeri e Mauro all'Università, Ditta Cornelio all'Angelo, Bernardi Durer S. Leonardo — Vicenza Valeri — Marostica Regazzoni — Bassano Fabris — Monselice Vanzi — Adria Bruscaini — Belluno Locatelli — Treviso Zanetti Giov. — Lendinara Campioni — Udine Fabbris, Commessati — Verona farmacia Dalla Chiara a Castelvecchio P. Palio, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.

Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.



ASMA e CATARRO

Guariti coi CIGARETTI ESPIO. 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raucedoni, Nevralgia

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 125, rue St-Lazare, PARIGI. Esigere la segnatura quaccanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

l'Efficacia salutare e l'uso della pianta **HOMERIANA**

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchhoefer** in **Udine**. 3380

INIEZIONE

AL

CATRAME

del chimico farmacista

C. PANERAJ

Contro la **Blenorragia (scolo)** recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paneraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la **Iniezione Paneraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate **iniezioni caustiche**, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o d'**Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Via Vescovado, 1824; Berardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Montagnana Andolfatto. 3354